



Provincia di Milano

Il Sistema informativo per la falda della Provincia di Milano:

funzioni, operatività, prospettive

Milano, maggio 1992

Il D.U.O. Tecnica Progetti Speciali

Dr. Geol. Guido Rosti



INTRODUZIONE

L'idea di costruire un sistema informativo integrato che fosse in grado di raccogliere tutte le conoscenze idrogeologiche disponibili, relative al territorio provinciale, nasce intorno ai primi anni '80 quando le prime normative regionali in materia di falda indicano la Provincia quale centro di raccolta, di organizzazione e di coordinamento di tutte queste informazioni.

Oggi tale sistema nonostante le numerose difficoltà tecnico-organizzative comincia a dare i suoi frutti rappresentati da pubblicazioni e raccolte di dati sia sulle caratteristiche qualitative dei corpi idrici sotterranei, sia sulla situazione di sfruttamento degli acquiferi.

Vediamo di seguito la struttura, le caratteristiche e le prospettive di sviluppo di questa struttura destinata ad una sempre più avanzata conoscenza delle falde milanesi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge 319/76 (la famosa "Merli"), aveva infatti sottolineato (art. 4 par. d) che le Regioni avrebbero dovuto effettuare il rilevamento dei corpi idrici sotterranei avvalendosi degli uffici provinciali.

La regione Lombardia applicava tale norma con la L.R. 32/80 che integrata poi dalle L.R. 58/84 e 62/85 demandava alle Province l'esecuzione delle operazioni di rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici sotterranei nel rispetto dei criteri generali e delle metodologie di cui all'allegato I alla deliberazione 4/2/77 del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento.

In base a tale deliberazione al punto E) "Falde acquifere sotterranee" si precisava che si sarebbe dovuto effettuare puntuale caratterizzazione relativamente ai seguenti aspetti:

- 1) Modalità e condizioni di alimentazione e di deflusso,
- 2) Proprietà idrogeologiche e dimensioni,
- 3) Caratteristiche idrodinamiche,
- 4) Caratteristiche qualitative.

L'articolo sopracitato al punto 2) definiva poi che le Province per effettuare tali compiti avrebbero dovuto avvalersi dei Presidi Multizonali d'Igiene e Prevenzione, mentre al punto 4) si precisava che sarebbero stati acquisiti i dati prodotti da altri Enti che ne fossero in possesso (Acquedotti pubblici, Consorzi irrigui, etc.).

Si arriva così al 1986 con la stipula della tuttora vigente convenzione fra gli Enti che la Provincia aveva individuato quali partners per la costituzione della "Banca dati" e precisamente l'USSL 75/III da cui dipende il P.M.I.P. di Milano, e il Consorzio per l'Acqua Potabile gestore della maggior parte degli acquedotti milanesi. Col Comune di Milano, Settore Acquedotto si instaurava tuttavia un rapporto solo ufficioso senza il tuttora auspicato coinvolgimento diretto nella Convenzione.

Per concludere i riferimenti normativi va ricordato che la legge per le Autonomie Locali N. 142/90, esaminando all'art 15 i compiti di programmazione della Provincia specifica al punto 2.c. che debbono essere indicate "...le linee d'intervento per la sistemazione idrica ,idrogeologica ed idraulico forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimentazione delle acque..." competenza questa che presuppone ovviamente importanti e ben organizzate strutture di documentazione.

In aggiunta a cio' l'art 19 al punto d) riconferma che saranno affidate alla futura Area Metropolitana "...difesa del suolo,tutela idrogeologica tutela e valorizzazione delle risorse idriche,smaltimento dei rifiuti etc..."

FUNZIONALITA' ED OPERATIVITA' DEL SISTEMA

Vediamo ora quale e' l'attuale struttura del sistema ed il suo grado di funzionalita'.

Innanzitutto bisogna sottolineare che l'intero sistema ruota intorno al coordinamento della Provincia di Milano. Tale attivita' e' principalmente svolta dall'U.O. Tecnica Progetti Speciali per quanto riguarda l'operativita' effettiva del sistema mentre l'U.O. Amministrativa Progetti Speciali ne cura le implicazioni piu' propriamente Amministrativo-legali, il tutto sotto il coordinamento dell'Ingegnere Coordinatore della Provincia Ing. Giuseppe Granatello.

All'interno dell'amministrazione provinciale esistono poi varie U.O. che per aspetti diversi hanno a che fare con dati di natura idrogeologica quali fra gli altri le U.O. Acqua 2, Cave, Discariche, etc.

Da tali fonti provengono anche dati riguardanti ad es:

- * Censimento dei pozzi industriali ed agricoli
- * Quantitativi d'acqua sollevati annualmente in tali pozzi

- * Misure piezometriche rilevate presso gli impianti estrattivi che le varie ditte autorizzate

dovranno effettuare a' sensi del nuovo Piano Cave etc.

Passiamo ora ad esaminare gli Enti esterni che collaborano con la Provincia in questo Sistema informativo, nonche' la tipologia dei dati da essi forniti:

Presidio Multizonale di Igiene e Prevenzione

Fornisce i referti delle analisi dei campioni d'acqua provenienti da pozzi d'uso potabile, pubblici e privati, e dalla rete di distribuzione, prelevati dalle varie USSL, comprendenti una

serie di parametri definiti dalle normative vigenti (DPR 236/88) e riguardanti il controllo di potabilità delle acque destinate al consumo umano. I campioni si riferiscono a tutte le analisi effettuate semestralmente dal P.M.I.P., comprendenti inoltre quelle specifiche relative al reticolo regionale di controllo e monitoraggio della falda costituito da 182 pozzi, pubblici e privati, individuati sul territorio provinciale e tenuti costantemente sotto particolare osservazione.

Consorzio Acqua Potabile

E' sul computer centrale di questo Ente che vengono mensilmente caricate le analisi chimiche provenienti dal PMIP dopo essere state tradotte sul sistema SQL (data-base relazionale).

Esso fornisce inoltre i dati piezometrici rilevati sui pozzi della rete provinciale di monitoraggio.

Altri dati che saranno prossimamente disponibili presso il Consorzio sono quelli rappresentati dalle caratteristiche strutturali ed idrogeologiche di tutti i pozzi censiti (stratigrafie) e caricati sempre su main-frame.

Per quanto riguarda il collegamento diretto tra i due Enti esiste una linea Sip dedicata che sta per divenire operativa.

Comune di Milano (Servizio Acquedotto).

Misura e trasmette tutte le piezometrie relative ai pozzi inseriti nella rete di rilevamento regionale.

Fornisce inoltre dati analitici e stratigrafici riferiti ai pozzi di tutte le centrali.

Esistono inoltre altre strutture che affiancando ed integrandosi con il ruolo di coordinamento provinciale consentono da un lato l'effettuazione di scelte strategiche e dall'altro ne dovrebbero consentire una corretta realizzazione.

Ci si riferisce ai gruppi di lavoro costituiti da rappresentanti degli Enti convenzionati e così strutturati:

Gruppo di coordinamento .

E' il principale organismo collegiale nel quale vengono effettuate le scelte di carattere organizzativo nonche' gli obiettivi verso cui si ritenga prioritario dirigere tutte le risorse disponibili. Presieduto dall'Assessore all'Ambiente raccoglie i rappresentanti dei rispettivi organismi deliberativi dei vari Enti che vengono anche affiancati dai singoli responsabili coinvolti.

Sottogruppi operativi.

Sono al momento due creati per affrontare rispettivamente le tematiche relative all'Informatica (flussi di dati, attrezzature hardware, software, etc.) ed alla realizzazione del catasto pozzi (cartografia, procedure, codifiche, etc.).

Tali strutture costituite dagli esperti in materia dei vari Enti devono fornire risposte operative per realizzare le indicazioni definite in precedenza dal Gruppo di coordinamento

PRODOTTI OPERATIVI

Passiamo ora a definire quale e' stata fino ad ora la tipologia del materiale prodotto dal sistema con particolare riferimento all'anno 1991 nel quale si e' potuta realizzare una prima serie di documentazioni sia saltuarie che a cadenza annuale, che possono evidenziare le attuali possibilita' e le dimensioni di sviluppo:

-Nitrati 1988

-Comp organo-alogenati e nitrati anno 1989

-Prelievi idrici da falda Anno 1989

-Rete regionale di rilevamento anni 1987-1988-1989-1990-1991

-Situazione sintetica Composti Organo-Alogenati - Aprile 1991.

-Situazione sintetica Composti Organo-Alogenati Maggio 1991.

-Situazione sintetica Composti Organo -Alogenati - Agosto 1991.

-Prime valutazioni relative alla presenza nelle acque di falda degli inquinanti oggetto di deroga scadente il 31/12/91., Ottobre 1991(e relativo aggiornamento Novembre 1991).

-Bozza di lavoro per revisione catasto pozzi pubblici - Dicembre 1991

-conferenze stampa tenute dall'Assessorato nei giorni:

23/4/91,22/8/91,22/11/91.

In tali occasioni sono state pubblicizzate e presentate alla stampa le prime elaborazioni effettuate.

PRINCIPALI PROBLEMATICHE DI CARATTERE FUNZIONALE

Relativamente ai buoni risultati che si ritiene di aver conseguito e sovraesposti si rileva tuttavia che una maggiore incisività si sarebbe potuta ottenere qualora tutte le componenti esterne all'ufficio si fossero concretizzate secondo le previsioni, in particolare per tutto ciò che riguarda il superamento delle problematiche informatiche che hanno pesantemente condizionato il corretto avvio delle procedure.

La risoluzione di tali problemi risulta infatti ormai assolutamente improcrastinabile poiché condiziona l'effettiva messa in funzione del sistema che corre sempre più il rischio di bloccarsi definitivamente con prevedibili e gravissimi risvolti negativi sia tecnici che d'immagine.

E' pertanto per una notevole preoccupazione riguardante la corretta funzionalità di tutto il sistema nel suo complesso che si sente la necessità di esporre di seguito le principali problematiche esistenti, per consentire proposte ed interventi tesi alla loro risoluzione:

Partecipazione di nuovi Enti.

Come noto e' ormai prossima l'entrata in funzione dei nuovi PMIP di Lodi, Monza e Parabiago, i quali in tempi diversi sostituiranno quello di Milano per le rispettive aree di competenza.

Ovviamente ciò comporta un panorama nuovo relativamente ai soggetti coinvolti e pertanto e' già stata predisposta in collaborazione con l'U.O. Amministrativa Progetti Speciali una nuova bozza di convenzione che prevede anche la definitiva ed ufficiale acquisizione del Comune di Milano.

Tale bozza discussa in sede di gruppo di lavoro presenti numerosi amministratori dei vari Enti ed adattata secondo le varie richieste e' ora all'esame dei vari consigli per le relative delibere che ,al momento non risultano tuttavia essere state ancora adottate.

Oltre ai risvolti puramente amministrativi e' importante sottolineare che tale cooptazione comportera' una estrema complicazione dei flussi informatici di dati chimici ora provenienti unicamente dal PMIP. In tale contesto si configura anche la possibilita' di ricercare per tali Enti un prodotto informativo gestionale differente da quello attualmente impiegato dal PMIP di Milano e cio' essenzialmente per le note carenze del sistema SILA attualmente rilevate.

Si rende pertanto indispensabile che tale prodotto, ricercato dalla struttura di coordinamento provinciale e dal sottogruppo specifico, in armonia col sistema informativo impiegato, venga fornito dopo adeguata sperimentazione ai nuovi PMIP da parte della Provincia.

Effettuazione di analisi presso altri soggetti.

Alcune circolari della regione Lombardia consentono che gli Enti gestori degli acquedotti effettuino le analisi da pozzo a proprio carico anche presso laboratori privati e cio' per consentire un continuo monitoraggio ed evitare l'immissione in rete di acque contaminate.

Cio' comporterebbe oltre ad una possibile disomogeneita' dei dati dovuta anche alle caratteristiche strumentali, anche l'eventualita' di perdita degli stessi dati e comunque una maggior difficolta' nel loro reperimento e nel loro utilizzo.

E' inoltre opportuno che tutte le analisi effettuate anche dai laboratori pubblici confluiscono nel sistema per evitare ulteriore dispersione di informazioni, cosa che al momento non avviene.

Si viene inoltre a verificare un fatto estremamente preoccupante in quanto tutte le indicazioni legislative sembrerebbero spingere ad effettuare le analisi su campioni di rete anziche' su acque provenienti da pozzo.

Se ciò dal punto di vista sanitario garantisce un sempre maggior controllo dell'acqua realmente immessa in rete e distribuita, dall'altro impedisce una corretta conoscenza della situazione reale degli acquiferi e delle sue variazioni temporali ed areali.

Sarà indispensabile che tutti i referti relativi ai campioni d'acqua (sia risultata potabile che, soprattutto, non potabile) vengano caricati sul sistema poiché è indispensabile per una corretta valutazione del grado d'inquinamento che tutti questi dati possano essere attentamente considerati nel loro complesso.

Accesso al sistema.

Col procedere dell'operatività e quindi col funzionamento a regime del sistema si farà sempre più pressante la richiesta da parte di soggetti esterni pubblici o privati di poter consultare la base dati disponibile anche in aggiunta alle pubblicazioni divulgative che verranno predisposte.

Sarà quindi indispensabile che venga predisposta dall'Amministrazione una precisa regolamentazione di tale accesso per consentire da un lato il grado di pubblicizzazione desiderato e per garantire dall'altro la necessaria correttezza.

Resta infatti fermo il fatto che oltre alle pubblicazioni via via disponibili potranno essere divulgati unicamente dati di cui sia stata accertata la completa validità.

Caricamento presso il CAP di dati strutturali.

Per poter effettuare opportune indagini di carattere idrogeologico risulta indispensabile disporre delle conoscenze strutturali del sottosuolo che possono essere ricostruite grazie all'impiego delle stratigrafie dei pozzi disponibili.

E' per tale motivo che in sede di gruppo di lavoro si è stabilito di caricare sul sistema l'insieme di tali informazioni.

La Provincia ha pertanto già da tempo provveduto a deliberare la sua parte di finanziamento e spetta ora al CAP provvedere materialmente alla sua realizzazione.

Base dati storica

Dall'inizio di funzionamento del sistema (marzo 1989) si è verificato che, a causa di difettose procedure di caricamento o memorizzazione alla fonte sia andato perso un gran numero di dati che risulta indispensabile recuperare per un razionale utilizzo globale. Si dovrà quindi procedere presso il CAP alla ricarica sulla banca dati degli anni 1989, 1990 completi.

Senza di ciò il sistema resterà carente di circa il 30/40 % del totale di informazioni disponibili relativamente a quel periodo.

Si sta anche procedendo sotto il controllo del coordinamento provinciale alla verifica delle procedure di caricamento attualmente adottate presso il CAP per evitare con sicurezza lo scarto di dati che dovrebbe comunque essere in parte ridimensionato dall'agosto 1990.

Sistema SILA

Non si vuole entrare qui nel dettaglio delle vaste problematiche legate a tale sistema di memorizzazione analisi utilizzato presso il laboratorio e nato inizialmente per scopi di semplice refertazione e fatturazione.

Al di là quindi delle situazioni operative interne a quell'Ente ci preme soprattutto che i prodotti che confluiscono sul sistema siano corretti e confacenti con le caratteristiche richieste.

Molti problemi sono stati già evidenziati, altri sarà possibile rilevarli con un'attenta analisi del sistema da parte del coordinamento Provinciale.

Uno fra i molti è ad esempio rappresentato dalla necessità di caricamento dei codici pozzi attualmente censiti e relativi ai punti di captazione privati, procedura che necessita anche costi sia per la variazione delle procedure, sia per il caricamento degli elenchi.

Relativamente a tale problematica sono in corso contatti con varie software-house per procedere alla revisione o addirittura alla sostituzione di tutto il programma salvaguardando prioritariamente tutta la base storica disponibile.

Codici pozzi

I codici attribuiti ai singoli pozzi sono stati costruiti e strutturati in modo tale da offrire massime garanzie di inconfondibilita' e completezza d'informazioni (vedi allegato).

Sono state anche predisposte opportune variazioni specifiche per il Comune di Milano che sono state anche ufficialmente fatte proprie dal settore acquedotto.

Si e' tuttavia rilevato che all'epoca dell'assegnazione dei codici sarebbero stati effettuati degli errori d'utilizzo dei codici ISTAT relativi ai Comuni della provincia. Risulta pertanto indispensabile riverificare tutta tale assegnazione ed eventualmente correggere, se ancora possibile, gli errori.

Prelievo campioni da USSL per rete di monitoraggio.

Spesso accade che da parte delle USSL non vengano effettuati i prelievi previsti o che vengano trasmessi senza l'indicazione specifica della rete di monitoraggio. Cio' comporta la mancanza di disponibilita' di quei dati causando omissioni nella stesura annuale dell'elaborato.

Cio' si continua a verificare e si e' pertanto costretti ogni anno a ricordare tale incombenza alle USSL piu' inadempienti.

Ci si augura che in futuro si possa superare anche tale ostacolo.

Codici Provincia

Pozzo pubblico

P	M	1						
			Codice Comune			N. progr. pozzo per Comune		

Pozzo privato

0	1	5						
			Codice Comune			N. progr. pozzo per Comune		

Punto Rete

P	M	1				R		
			Codice Comune			Rete	N. progr. rete	

Codici Comune di Milano

Pozzo pubblico

0	1	5	9					
			PUBB	N. CENTRALE	N. PROGR. POZZO PER CENTR.			

Pozzo privato

0	1	5	8					
			PRIV	N. ZONA	N. PROGR. POZZO PER ZONA			

Punto Rete (diretto)

0	1	5	R			0		
			RETE	N. ZONA	DIRET.	N. PROGR. PUNTO		

Punto Rete (indiretto)

0	1	5	R			1		
			RETE	N. ZONA	INDIR.	N. PROGR. PUNTO		

Sostituzione punti di monitoraggio.

A seguito del variare delle condizioni esistenti presso i vari nodi della rete di monitoraggio (chiusure, cambi d'indirizzo o proprietario, etc.) risulta indispensabile definire procedure automatiche per l'adeguamento costante alle nuove condizioni. Tale meccanismo va ufficializzato sulla base di quanto già concordato in sede tecnica col CAP.

In particolare si ritiene opportuno apportare solo le modifiche assolutamente indispensabili (pozzi cementati) mantenendo invece il più possibile nel monitoraggio tutti i punti predefiniti anche in presenza di turbative momentanee (messa in spurgo, temporanea disattivazione, etc.) e ciò per consentire il più possibile il mantenimento delle serie storiche già accumulate.

Sottoreti di monitoraggio.

La rete attualmente predisposta è costituita da 182 pozzi che si possono suddividere in tre categorie: pozzi che captano l'acquifero superficiale o comunque un acquifero continuo (monstrato), quelli che captano solo acque profonde di falde isolate dalla superficie e pozzi misti.

Per effettuare opportune comparazioni ed approfondimenti di natura idrogeologica fra essi risulta quindi indispensabile raggrupparli in sottoreti omogenee distinte a seconda degli acquiferi interessati.

La comparazione fra i vari risultati potrà quindi fornire interessanti indicazioni sui meccanismi idrogeologici in atto.

Nodi di rete automatizzati.

È in corso la valutazione della possibilità di predisporre punti di misura in continuo mediante rilevatori automatici. Tale sperimentazione che potrebbe essere resa possibile da un fondo

specifico, risulta di particolare interesse per la eventuale successiva e progressiva sostituzione dei rilevamenti oggi manuali, nonché per verificare procedure di trasmissioni automatiche di dati on line.

Aggiornamento catasto pozzi pubblici e privati.

E' già in corso la realizzazione dell'aggiornamento del primo elenco dei pozzi pubblici pubblicato nel 1989 che presumibilmente potrà essere messo in distribuzione entro il mese di maggio.

Si e' inoltre provveduto anche a dare il via all'aggiornamento del catasto pozzi privati, al momento estremamente parziale con l'ausilio dell'ufficio geologico del PMIP di Milano nonché delle singole USSL, in particolare quelle sedi di nuovo PMIP.

Per quanto riguarda la localizzazione geografica su coordinate Gauss-Boaga (indispensabile per l'utilizzo dei dati in cartografia) dei punti di prelievo si dovrà verificare la possibilità come avvenuto in passato di utilizzare una specifica collaborazione con l'Università.

Fra le varie voci indicative di ogni pozzo dovrà inoltre essere specificato anche il tipo di acquifero sfruttato per consentire (come già ricordato per la rete) idonee correlazioni.

In parallelo con la realizzazione del catasto dovranno essere poi assegnati i nuovi codici pozzo secondo le procedure previste.

Successivamente a ciò sarà indispensabile comunicare a tutti i possessori di punto di captazione tale codice affinché ogni successiva comunicazione relativa avvenga con tale riferimento.

E' inoltre indispensabile che le procedure software esistenti in provincia relative alle denunce d'acqua sollevata vengano modificate per consentire l'inserimento di tale codice.

Analisi dei prelievi da falda.

Tale indagine, la cui prima stampa e' gia' stata pubblicata (anno 1989), risulta particolarmente interessante da un lato in quanto rappresenta l'unica fonte di dati in tal senso disponibile, dall'altro perche' potra' consentire la valutazione del bilancio idrogeologico indispensabile per poter effettuare serie valutazioni relative al "corretto e razionale uso dell'acqua".

Nella redazione dell'elaborato relativo al 1990 si effettuera' anche una comparazione con i dati rilevabili in bibliografia relativi al 1980.

Dopo i primi anni nei quali e' stata effettuata una minuziosa raccolta dati presso i possessori di pozzi anche per illustrare le finalita' del progetto, si dovra' provvedere affinche' tutti i proprietari d'acquedotto inviino con regolarita' i dati alla Provincia.

Sara' quindi indispensabile impostare procedure standard di caricamento e di stampa per consentire una corretta razionalizzazione dei tempi di realizzazione.

Cio' potra' fra l'altro consentire la pubblicazione dei risultati al piu' presto entro l'anno immediatamente successivo.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL SISTEMA

Come visto il sistema nel suo complesso e' solo agli inizi e si e' ben lungi quindi dal poter ancora parlare di funzionamento a regime. Questo sara' pertanto l'obiettivo primario che ci dovremmo porre amesso che si riescano a superare tutte le difficolta' in parte sopraesposte e che soprattutto tutti gli Enti coinvolti, vecchi e nuovi, collaborino realmente e fattivamente in questa direzione.

L'obiettivo successivo sara' quello di riuscire ad ottenere dal sistema quel grado di conoscenza e quella funzionalita' che sono assolutamente indispensabili per affrontare e possibilmente risolvere tutti quei fenomeni d'inquinamento presenti negli acquiferi milanesi.

In particolare dovra' essere particolarmente efficiente la possibilita' di accesso al sistema da parte di soggetti interni ed esterni quali ad esempio USSL e amministrazioni comunali utilizzando per la trasmissione sia supporti cartacei che ,preferibilmente magnetici cosi' da consentire agli interessati ulteriori elaborazioni ed integrazioni su semplici Personal Computer.

Dovra' inoltre essere particolarmente sviluppato il progetto di cartografia tematica sia a livello regionale che su specifici e locali casi d'inquinamento da parte di varie sostanze.

Tutto cio', indirizzato essenzialmente ad incrementare il livello delle conoscenze, dovra' consentire un corretto ed auspicabile recupero con interventi oculati e razionali di quel grande ed insostituibile serbatoio di approvvigionamento idrico costituito dalle falde padane.

Risulta infatti impensabile come talora si e' prospettato rinunciare a tale apporto per sostituirlo con acque provenienti dai corpi idrici superficiali ben piu' contaminate e compromesse di quelle provenienti dai corpi idrici sotterranei e quindi che necessitano di enormi impianti di trattamento anche per l'immaginabile facilita' ad essere esposte a punte di inquinamento per sversamenti occasionali.

Gli interventi dovranno essere quindi da un lato mirati alla rimozione delle cause primarie di polluzione ed alla bonifica delle situazioni gia' in atto mediante tecniche opportune e dall'altro

alla individuazione degli acquiferi da tutelare maggiormente e quindi da riservare ai soli scopi potabili consentendo al contrario l'uso di falde superficiali ormai drasticamente compromesse per scopi industriali e comunque non di pregio.

Solo così si potrà riconquistare quell'immenso patrimonio che da sempre ha costituito la ricchezza e la prosperità di tutte le popolazioni che nei secoli si sono operosamente succedute sul suolo Lombardo.

COMPONENTI U.O. TECNICA PROGETTI SPECIALI

Ing. Giuseppe Granatello Coordinatore

Dr. Guido Rosti Dirigente

Dr.ssa Cristina Arduini Funzionario

Geom. Virginio Pedrazzi Funzionario

Sig. Maurizio De Pian Segreteria